

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Un riconoscimento tardivo</i>	XI

Capitolo I

Due punti di vista sul dato base dell'esperienza giuridica: la legge (meglio la regola o la norma) – il giudizio

1. I termini del problema	1
2. Le ragioni della sanzione	9
3. Una pausa pedagogica, quasi autobiografica	11
4. Validità ed efficacia: dialettica e sovrapposizione	13
5. La causalità giuridica e la metafora che le sta alla base	19
6. Regole o giudizi: il potere che ne assicura validità ed efficacia	21

Capitolo II

Dei vari sensi che sono attribuiti al termine “diritto”: in una parola, i modi della sua utilizzazione semantica

- | | |
|--|----|
| 1. Di alcune accezioni, usi, del termine
“diritto” | 23 |
| 2. I diritti naturali e il diritto scelto come
positivo | 25 |
| 3. L’eccezione è l’essenza della sovranità | 29 |

Capitolo III

Struttura della regola struttura del giudizio

Sezione I

- | | |
|--|----|
| 1. Struttura e fonte della regola: un neces-
sario distinguo | 38 |
| 2. In particolare: la struttura della regola | 39 |
| 3. Continua sulla struttura: dal profilo
esterno al congegno che ne condiziona
la funzione | 41 |
| 4. Il comando e chi ne è destinatario | 43 |
| 5. Il comando e come viene criticato | 47 |
| 6. L’abbandono dell’incontro psicologico | 48 |

7. In cui cedo alla ingenua presunzione di spiegare che cosa distingue la teoria generale dall'analisi del diritto vigente: dopo Hans Kelsen e Santi Romano, assolutamente imperdonabile 53
8. Teoria generale e lettura di un ordinamento positivo 56
9. Il comando e la sua predicibilità 60

Sezione II

1. Il giudizio e le ragioni per cui, da più parti, lo si preferisce alla regola 63
2. La scelta che comporta il minor costo 68
3. Luci e ombre sul giudizio 73
4. Il racconto degli scopi dell'ordine giuridico e i limiti che incontra 75
5. L'analogia: le ragioni di un uso assai parsimonioso 79
6. Ancora, sulla diffidenza verso le centralità del giudizio: la successione delle leggi nel tempo e l'abrogazione tacita o implicita 82
7. Il comando, tassativo e a contenuto tendenzialmente negativo 87
8. La governabilità e la conseguente eresia secondo la quale è meglio che i poteri di intervento dei destinatari del comando siano ridotti 89

Capitolo IV
*Irripetibilità del giudizio. Necessità
 di un codice di comportamento*

1. Regola e giudizio, con i loro pregi e le loro debolezze	96
2. Volontà politica ed attuazione normativa	98
3. Fattispecie causalmente orientate, apparentemente incompatibili con un dettato dai margini sicuri	102
4. Condizionalità <i>sine qua non</i> e i suoi limiti	108
5. Fattispecie causalmente orientate: guida praticabile e sicura all'agire umano. Le regole del quotidiano	114
6. Ancora sui limiti della condizionalità <i>sine qua non</i>	119
7. Guida alla condotta e i suoi limiti spaziali e temporali	121
8. L'art. 2 del codice penale italiano	124
9. Le regole oggetto dell'esperienza giuridica: le note in base alle quali le scegliamo	126
10. La retroattività della regola più favorevole	132
11. Costituzione e irretroattività della legge incriminatrice	137
12. L'orizzonte dell'esegesi si allarga all'orizzonte dell'ermeneutica	141
13. Ci piaccia o no, la teoresi fluisce nell'applicazione	144

	<i>pag.</i>
14. Fatto, soggetti agenti, modalità di accertamento: perimetro della norma reale	145
15. Leggi eccezionali e leggi temporanee: disciplina non sovrapposta, dettata dalla struttura di queste regole	148
16. Dalla pluralità di regole al sistema	150
17. Come va usato il termine “retroattività”	154